

SPINAZZOLA

IL PLAUSO DELLA COMMISSIONE

REINTEGRAZIONE

L'istituto penitenziario sta sperimentando la via del sostegno e reinserimento, oltre alla pena detentiva risarcitoria

TANTI PROGETTI

La commissione parlamentare ha valutato positivamente i laboratori attivati da tempo ed i numerosi progetti per i detenuti

Così il carcere può recuperare i detenuti

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Visitando l'Istituto Penitenziario di Spinazzola e apprezzando più volte il delicato lavoro che si svolge al suo interno, l'on. **Benedetto Fucci**, aveva assunto l'impegno di evidenziare le tematiche e le necessità del carcere specializzato nella detenzione di detenuti "sex offenders".

Tale impegno si è concretizzato con l'audizione della direttrice dell'istituto, dott.ssa **Mariella Affatato** dinanzi alla commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali che vede come presidente l'on. **Leoluca Orlando**. Quel che è emerso durante l'audizione va ben oltre il mero giudizio delle capacità professionali nella gestione di un carcere, tema estremamente delicato in questo momento in Italia, poiché colloca la struttura di Spinazzola come un Istituto Penitenziario che sperimenta oltre la pena detentiva risarcitoria verso la società, anche la via del recupero, sostegno e reinserimento mirato del detenuto.

I reati legati alla sfera sessuale sono tra i più odiosi e meno tollerati sia dalla società che dalla stessa realtà carceraria. Da questo la necessità di un carcere specializzato in sex offenders. Concepire il periodo detentivo come opportunità di creare autocoscienza in chi sconta la pena, offrire un percorso di sostegno che possa influenzare sulla patologia criminale del detenuto, oltre a mirare al riscatto, puntare a ridurre il rischio nella recidiva e minor danno, se non la totale esclusione, verso la società, rappresenta una eccezione. «Un percorso, ha spiegato Affatato, che vede la Asl Bat impegnata a sostegno di un progetto che vuole agire sul detenuto. Sostenendolo nel percorso di presa di coscienza del se, con l'aiuto di figure altamente specializzate messe a disposizione dalla Asl, nonché con puntelli ludici e di formazione lavorativa che possano interagire al fine di rendere possibile il pieno reinserimento sociale. Non escludendo, persino, il recupero attraverso il confronto, con le vittime che hanno subito violenza».

Il plauso della commissione parlamentare e l'interesse delle proposte messe in campo fan-



LAVORI IN PELLE E CUOIO
Ecco alcuni dei manufatti realizzati dai detenuti del carcere di Spinazzola [foto Calvaresi]

no di Spinazzola una nuova via percorribile, capace di far accendere i riflettori sulla realtà carceraria pugliese in modo diverso, relegata purtroppo alla cronaca negativa, sia per il sovra popolamento delle carceri, carenza del personale e i suicidi dei detenuti. Nel carcere di Spinazzola sono stati attivati laboratori del cuoio, pasticceria, teatro, scuola, ed ancora altro. Condivisa dall'on. Orlando l'idea proposta dall'on. Fucci di far rileggere ai detenuti di Spinazzola la Costituzione italiana, così come il complesso dei progetti presentati dalla Affatato, che se il Governo sosterrà, su input della commissione parlamentare, porteranno per la prima volta in Italia al recupero di detenuti e al loro reinserimento sociale e lavorativo, dando merito al dipartimento penitenziario pugliese e al lavoro di quanti operano in nell'Istituto Penitenziario di Spinazzola.

Le altre notizie

BISCEGLIE

L'INTERVENTO DEI TECNICI ENEL Black out nel pomeriggio in centro

■ Le linee elettriche fanno ancora una volta le bizzarrie a Bisceglie. Un black out si è verificato verso le ore 17. Si è trattato di un doppio guasto sulla linea interrata di media tensione, pare causato dalle alte temperature di questi giorni, che ha lasciato senza energia elettrica circa 2 mila utenti del centro cittadino. Tuttavia non sono state coinvolte utenze "sensibili". La squadra dei tecnici dell'Enel è prontamente intervenuta per ripristinare il servizio anche con l'ausilio di mezzi speciali. I lavori si sono protratti a lungo prima di riportare la situazione alla normalità. «Le riparazioni sui cavi interrati sono più complesse - ha spiegato Ivano Medici, dell'ufficio pubbliche relazioni dell'Enel di Puglia e Basilicata - perché all'individuazione del guasto effettuata con un furgone in grado di sondare al di sotto del manto stradale, segue lo scavo per accedere al cavo danneggiato e quindi la riparazione». Per ridurre il disagio degli utenti l'Enel ha fatto intervenire anche tecnici e mezzi provenienti da altre zone della provincia. [lu.dec.]

A SANT'ADOENO SONO IN CORSO I RESTAURI Il soprintendente Vona visita l'abbazia

■ La tecnica laser è stata determinante per riportare al suo antico splendore il fonte battesimale in pietra e ora lo sarà per la pulitura della facciata dell'abbazia di Sant'Adoeno. Il 19 giugno, alle 9.30, il sindaco Spina e il dott. Fabrizio Vona, soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici della Puglia, visiteranno sia il cantiere dei lavori che il laboratorio Liace allestito nel museo diocesano. L'occasione può essere propizia per decidere la sorte della grande tela settecentesca "Il Trionfo dell'Eucarestia" rimasta arrotondata da molti anni nel cortile del palazzo vescovile

BARLETTA UNA INIZIATIVA DEL GRUPPO CITTADINO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI DI ITALIA

I barlettani della corazzata «Roma» ricordati con un monumento nel porto

Furono 1.393 i marinai che persero la vita il 9 settembre 1943

● **BARLETTA.** Ora, finalmente, hanno un «posto» dove è possibile andare a salutarli e deporre un fiore. Un monumento che permette di ricordare una delle pagine più tragiche della storia della Marina Militare italiana.

È stato inaugurato nei giorni scorsi nel porto di Barletta un monumento per ricordare i 7 marinai barlettani morti nell'affondamento della Corazzata «Roma» il 9 settembre del 1943. I loro nomi, ora scolpiti sul monumento, sono Raffaele Dell'Aquila, Giuseppe Capogna, Ruggiero Gorgoglione, Leonardo Sarcinelli, Mauro Mazzola, Carmelo Lattanzio, Francesco Gissi. A presenziare allo solenne cerimonia il prefetto della provincia di Barletta Andria Trani Carlo Sessa, il sindaco di Barletta Nicola Maffei, il comandante del porto Giuseppe Stola, il Delegato Regionale dell'Anmi Ammiraglio Giuseppe Ciulli, il presidente del gruppo di Barletta Sebastiano Lavecchia, quello onorario Pasquale Pedico, Antonio Maggi responsabile dell'Ufficio di Barletta dell'Autorità portuale del Levante e altre autorità civili e militari. Tra i presenti anche Renzo Valentini, ufficiale di Marina in congedo, sbarcato dalla Corazzata Roma il giorno precedente l'affondamento.

Alle 9 mons. Giuseppe Paolillo aveva presieduto nella Chiesa di S. Andrea una solenne cerimonia religiosa per ricordare i 7

barlettani ma anche gli altri caduti del mare, durante la quale ha evidenziato la necessità che i giovani imparino dal sacrificio di chi li ha preceduto l'importanza dei valori della patria, della solidarietà, del servire.

Poi le autorità si sono spostate



MEMORIA

Un luogo dove poter rileggere una pagina di storia

CORONA A MARE
I caduti sono stati ricordati con una corona a mare



in mare dove, appena fuori dal porto, il personale della Motovedetta CP 845 della Guardia Costiera ha lanciato una corona in mare, benedetta da Don Pino, a memoria dei caduti che riposano negli abissi, accompagnata dalla immancabile "preghiera del ma-



SCUOLA E MARINA

Anche gli alunni potranno visitare il monumento

STORIA E EMOZIONI
Non pochi sono stati i marinai che si sono commossi

rinaio".

Quindi tutti sono ritornati sulla banchina Ammiraglio Casardi del porto per la breve ma intensa cerimonia dello scoprimento; l'emozione è stata grande quando la bandiera nazionale, sollevata dalle due patronesse Giovanna e Franca, ha fatto posto al marmo collocato ad imperitura memoria dell'equipaggio perito nell'affondamento della corazzata nel golfo dell'Asinara.

Il Sindaco Maffei ha sottolineato l'importanza del tramandare anche questa pagina di storia, che conferma il contributo di sangue di Barletta alla patria, alle soglie delle celebrazioni dei 150 anni dall'unità d'Italia. Momenti di commozione sono stati vissuti, con il rievocare quei tragici eventi, da parte del superstite barese della Corazzata Roma, la medaglia d'argento Vincenzo Petruzzellis, la moglie e il figlio del marinaio Mauro Mazzola ed il fratello del marinaio Giuseppe Capogna, presenti all'evento.

Accanto al gonfalone della città di Barletta, decorato di medaglia d'oro al valor militare e civile, spiccava il medaglione della Marina Militare italiana composto di 239 medaglie d'oro e sei croci al valore di Marina, con l'occasione inviato dal Comando in Capo della Marina Militare di Taranto, ma anche quello dell'Istituto del Nastro Azzurro di Bari.

Giuseppe Dimiccoli